

Sicilia d'autunno

dal 30/09/2012

al 20/10/2012

Equipaggio: **Manuele**, 50 anni, autista, addetto alla logistica, ai problemi tecnici, fotografo ed editor dei diari (il Braccio).

Valentina, 45 anni, navigatrice, cuoca, donna delle pulizie, organizzatrice viaggi e redattrice diari (la Mente).

Isotta, 12 anni, piccola meticcina terribile

Tom, 10 anni, grande meticcio fifone

Mezzo: Semintegrale Adria **Adriatik Coral ds 640** del 2004 (**Rino** per gli amici)

Percorso: Km = 3684,00

Gasolio: € = 628,67

Soste: € = 188,00

Ingressi: € = 239,00

Altro: € = 492,00

Domenica 30 settembre

Finalmente arriva il momento di cominciare questa avventura a lungo aspettata e programmata.

Partenza da casa verso le 7:00 con l'intenzione di arrivare in tempo utile alla prima tappa prevista, cioè **Anagni** per la visita alla cattedrale e alla famosa cripta.

Autostrada A27 e poi statale 309 Romea fino a Ravenna p e r imboccare la Ravenna-Orte. Vabbè, la strada è gratis, ma piuttosto dissestata, peggio di come la ricordavo.

Arriviamo ad Anagni, dopo un po' di indecisioni e consultazioni con un barista locale, troviamo l'area di sosta gratuita vicino al cimitero. Un po' squallida anche perché la giornata è orribile e ci troviamo in mezzo ad un temporale, cosa che ci fa rimandare la visita all'indomani. Primo inghippo sulla tabella di marcia.



Anagni Duomo

Lunedì 1 ottobre.

Visita alla cattedrale e alla bellissima cripta (4€) con gli affreschi medievali in buonissimo stato. Unici visitatori, dunque condizione ideale per i miei gusti.

Riprendiamo l'autostrada e puntiamo verso **Villa San Giovanni** con l'intenzione di passare la notte nel parcheggio degli imbarchi e attraversare l'indomani. Arriviamo col buio e un po' la stanchezza di entrambi, un po' la miopia del navigatore (la sottoscritta) ci fanno sbagliare strada, perdiamo



piazza Pino Marra

l'ingresso agli imbarchi e ci ritroviamo in città. Bestemmie del guidatore (avrà modo di dirne spesso in questo viaggio!). Non tutti i mali vengono per nuocere. Un gentilissimo signore a cui chiediamo informazioni ci indirizza verso una discreta piazzetta sul lungomare dove spesso si fermano i camper, non lontano dagli imbarchi, piazza Pino Marra, proprio sotto il faro, con vista mare e costa di Messina. Un posto tranquillo. Il clima e il vento sono incredibilmente caldi per la stagione. Sopra la

Sicilia si sta scatenando una tempesta di lampi, bellissimi da vedere, ma non promettenti.

Martedì 2 ottobre

Imbarco con la Bluvia delle FFSS (95€ a/r a 90 giorni) e approdo in Sicilia. Prima tappa **Milazzo** per l'imbarco per le Eolie, sosta al Garage delle Isole, ben segnalato anche se situato in un posto un po' scomodo (carico e scarico, corrente, videosorvegliato, vicino al porto, 20€ il primo giorno e 15€ dal secondo). Dedichiamo il resto del pomeriggio, dopo l'acquisto dei biglietti per la mini-crociera del giorno successivo, alla visita di Milazzo, il nostro primo contatto con l'isola. La troviamo purtroppo molto sporca, con immondizie dappertutto, ma nonostante questo il centro storico mi piace, in particolare una scenografica chiesa barocca con vista sul mare.

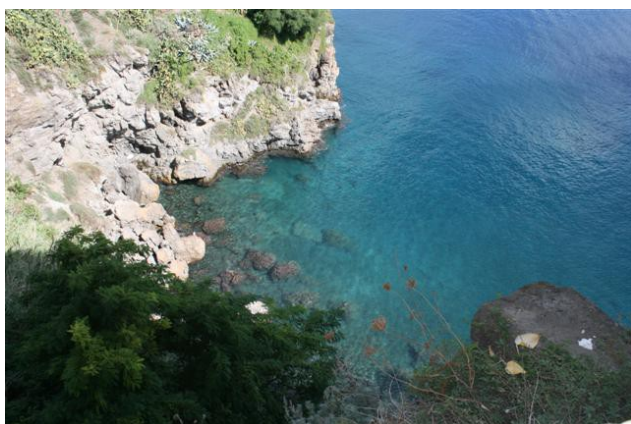
Mercoledì 3 ottobre.

Giornata dedicata alla mini-crociera a **Lipari e Vulcano** (81€). Per fortuna, abbiamo potuto imbarcare anche i cani, anche se non credo si siano divertiti molto. C'è anche un altro cane e ci fanno sistemare sul ponte inferiore, davanti al ponte d'imbarco per non disturbare gli altri passeggeri (no comment). Comunque, la giornata è bella e calda, Tom e Isi sono un po' inquieti per il movimento della barca e il gran rumore dei motori, ma stanno tranquilli. Man mano che ci si avvicina alle isole, lo speaker di

bordo dà delle informazioni sull'arcipelago. In lontananza si vedono Panarea e Stromboli, dalla forma inconfondibilmente vulcanica. Mattinata dedicata alla visita di Lipari, anche se in così poco tempo non si può vedere molto. Indimenticabili alcuni scorci dall'alto su un mare di un colore indescrivibile. Pomeriggio a Vulcano, che ci accoglie con le sue rocce giallastre e l'inconfondibile odore di zolfo. Dai fianchi del vulcano si alzano fumarole molto fotografate dai turisti. Arriviamo alla spiaggia di sabbia nera con faraglioni sullo sfondo. Di nuovo, le foto si sprecano. Con i piedi affondati nella sabbia, penso a casa, alla pioggia e al freddo che già si fa sentire. Rientro a Milazzo, stanchi ma soddisfatti.



San Francesco (Milazzo)



Lipari



Faraglioni

Giovedì 4 ottobre

Paghiamo la sosta e riprendiamo la marcia, con meta **Cefalù**, per la visita della prima cattedrale con i famosi mosaici. Riusciamo a parcheggiare sul lungomare, dove in stagione sarebbe vietato ai camper, ma ce ne sono molti altri quindi osiamo. Parcheggio gratis, ma sempre sul lungomare ci sono altre possibilità di sosta in aree o camping.

La vista della cittadina affacciata sul mare e' splendida. In spiaggia ancora bagnanti.



Cefalù

La cattedrale appare tra le stradine con i suoi campanili che sembrano minareti. Il mosaico dell'abside con il Cristo Pantocratore e' magnifico (ed è solo il primo che vediamo). Visitiamo anche il **chiostro** (2€) che merita per gli splendidi capitelli e per la vista sull'intero edificio. Mi sembra di essere a Fez o Tangeri. Adoro queste tracce arabe sull'isola. Pranziamo sul camper guardando il mare dalla porta aperta e poi via verso **Palermo**. Il traffico e il caos di Palermo ci spaventano un po', ma per fortuna il navigatore del tablet, che ha dato e darà problemi, questa volta fa il bravo



Chiostro Duomo Cefalù

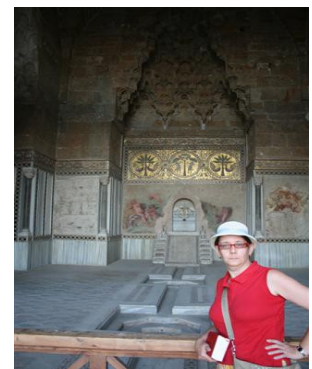
e ci porta senza fallo in via Quarto dei Mille, nel parcheggio custodito Green Car dove avevamo deciso di sostare, grazie alle informazioni di Col. (20€ al giorno carico e scarico, corrente, custodia 24h, vicino al centro, poco più di 1 km dalla cattedrale, autobus per Monreale a pochi passi, in viale Calatafimi).

E' ancora presto, perciò decidiamo di cominciare subito le visite, visto che, come al solito, la mia agenda e' fittissima. Purtroppo, ancora una volta dobbiamo lasciare i ragazzi in camper, a malincuore, ma è negato loro l'accesso dappertutto.

Ci dirigiamo verso la **Cripta dei Cappuccini**, che Manuele aspetta macabramente di vedere da molti anni. Ingresso 3€. Sapevo cosa mi aspettava, avevo visto spesso foto e servizi in tv e su riviste, al punto che mi erano familiari alcuni dei defunti presenti. Quello che non mi aspettavo era che il posto mi facesse così impressione. Non ho un brutto rapporto con il pensiero e il concetto di morte, non ho "paura" della morte. E' la condizione di alcuni degli scheletri che mi ha impressionata. Sembrano urlare dalle loro mascelle spalancate e sfatte, sembrano guardarti dalle loro orbite vuote, sembrano indicarti (o chiamarti?) con le loro dita ossute e contorte, sembrano sul punto di franarti addosso con tutte le loro ossa dalle loro posizioni precarie. Beh, ho desiderato uscire presto, ecco tutto. Comunque, posto interessante dal punto di vista storico per la varietà e la foggia degli abiti e calzature d'altri tempi.

Usciti, ci dirigiamo verso la **Zisa**, che desideravo molto vedere per la mia passione per l'arte islamica. A parte un po' di sconcerto e di delusione a causa dello stato un po' trascurato dell'ambiente esterno, l'edificio mi e' piaciuto molto. Si può fare biglietto singolo o cumulativo per (3 giorni o 5 giorni) che consente l'ingresso ad altri siti in città (3gg 9€). Malgrado i rimaneggiamenti successivi, rende ancora l'idea di com'era organizzato e pensato un palazzo arabo-normanno. Bellissima la cosiddetta "fontana" la cui struttura di base e' stata ripresa per la realizzazione del giardino-parco antistante il palazzo.

Si sta facendo buio e, non senza difficoltà, in un groviglio di vicoli caotici, ritroviamo la strada per il parcheggio. Notte tranquilla.



Zisa Fontana

Venerdì 5 ottobre

Dopo aver portato i cani a far pipì e riportati di nuovo in camper, ci avviamo verso il **Palazzo dei Normanni** (ingresso 10€). Ci sono già parecchi turisti e scolaresche. Naturalmente, l'interesse principale è dato dalla meravigliosa, straordinaria **Cappella Palatina**. Completamente coperta di mosaici bizantini su architettura normanna e con decorazioni arabe. Non mi permetto di descriverla, bisogna vederla. Le altre stanze del Palazzo Reale, molto più recenti, non reggono il confronto, tranne la stanza di Ruggero II, anch'essa coperta di mosaici.

Dopo di che vagabondiamo lì attorno ed arriviamo alla splendida **cattedrale**, che conserva le tombe in porfido di Federico II e membri della sua famiglia.

Terminiamo la mattinata tornando nei pressi del Palazzo per visitare la **chiesa di San Giovanni degli Eremiti**, piccolo scrigno vuoto di splendida architettura araba.



Cattedrale di Palermo



San Giovanni degli eremiti



Cuba



Fontana Pretoria

Ritorno in camper, riposo e poi passeggiata in città con i ragazzi, visita alla **Cuba**, a pochi metri dal parcheggio (ingresso 2€), edificio arabo in cattivo stato ma con ancora ben leggibili gli elementi decorativi islamici, come le "muqarnas" d'angolo. Ci spingiamo fino ai "Quattro Canti", ammiriamo la **Fontana Pretoria** e scopriamo che, purtroppo la famosa chiesa della **Martorana** è chiusa per restauro. Ci addentriamo nei vicoli che circondano il mercato di "Ballarò" e ci imbattiamo nella straordinaria **chiesa del Gesù**, capolavoro barocco.

Siamo tutti quattro stanchi e torniamo al camper. Sera e notte tranquilla.

Sabato 6 ottobre

Stamattina e' in programma la visita al duomo di **Monreale**. Seguendo il consiglio del gestore del parcheggio, ci andiamo in autobus per evitare di muovere il camper. Il duomo e', ovviamente all'altezza della sua fama, una cappella palatina in grande. E' per me difficilissimo decidere di venir via. Visitiamo anche il chiostro (6€), con le sue splendide colonne lavorate e decorate a cosmateschi e i capitelli istoriati ancora in ottime condizioni. Il tutto e' una meraviglia.



Cristo pantocratore duomo Monreale



un capitello del chiostro duomo Monreale

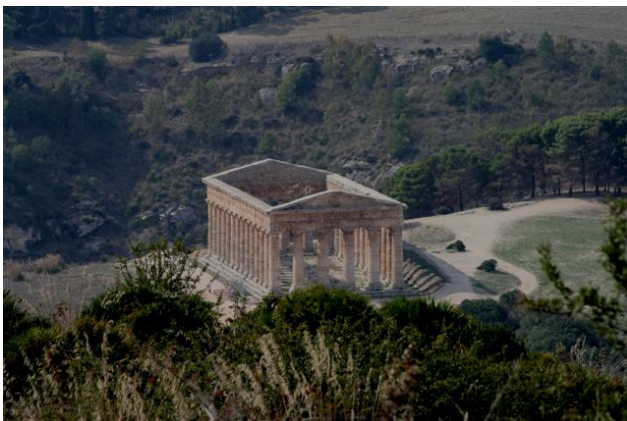
Nel pomeriggio altra scarpinata attraverso la città per la visita a **Palazzo Abatellis** dove si trova la Galleria Regionale Siciliana (8€). L'antico edificio e' bellissimo in stile gotico catalano e con l'allestimento di Carlo Scarpa, un quasi nostro conterraneo. La mitica "**Annunziata**" di Antonello da Messina e l'affresco del "**Trionfo della morte**" (molto amato da Manuele che e' fissato col soggetto) valgono il prezzo del biglietto. Sulla strada del ritorno, attraversando un quartiere molto meno sporco e caotico dei precedenti, visitiamo uno splendido giardino con incredibili piante esotiche.

Su mia insistenza, ci inoltriamo di nuovo nei vicoli alla ricerca dell'**Oratorio di San Lorenzo** (3€) piccola straordinaria meraviglia di Giacomo Serpotta, grande maestro dello stucco settecentesco. Mi commuove, vorrei visitare anche gli altri (almeno due), ma non c'è tempo.

Rientriamo stanchissimi al camper, anche perché i ragazzi sono rimasti soli troppo a lungo.

Domenica 7 ottobre

Ci sarebbero molte altre cose da vedere a Palermo, ma il resto dell'isola ci aspetta. Partiamo, sbagliamo strada (ancora!), ritroviamo l'autostrada per Trapani, ci consultiamo rapidamente e puntiamo su **Segesta**. Arriviamo verso mezzogiorno in un caldo che non avevamo ancora sentito. Parcheggio gratis presso al tempio, no pernottamento, ma si può dormire nelle vicinanze, anche presso un ristorante. Pranzo al volo e, questa volta si' anche con i cani, andiamo a visitare il tempio (6€ compreso il teatro). Meraviglioso tempio di ordine dorico (forse pseudo tempio data l'assenza della cella) ancora in ottimo stato. Molte foto. La salita al teatro che si trova sulla collina decidiamo di non farla a piedi anche se siamo buoni camminatori, perché per me fa troppo caldo e ho ancora nelle gambe i km di Palermo. Prendiamo quindi la navetta (1,5€), ma dobbiamo lasciare i cani in camper. Lasciamo acceso il turbovent perché non abbiano troppo caldo.



Tempio di Segesta



Teatro Greco Segesta

Il teatro greco e' in buono stato ma privo della scena, in meravigliosa posizione scenografica.

Lungo il percorso in pullman, indimenticabile vista del tempio dall'alto, in maestosa solitudine nel paesaggio.

Riprendiamo il camper diretti a **Selinunte**. Troviamo facilmente sia l'area archeologica, ben segnalata, che il parcheggio gratuito in paese vicino alla ex stazione ferroviaria. Si tratta solo di un parcheggio, tranquillo di notte, e simpaticamente in mezzo alla vita vera, con pizzeria, negozietto di alimentari e parco giochi per bambini.

Lunedì 8 ottobre

Mattinata dedicata alla visita archeologica (6€). I cani possono entrare nel parco, ma un cartello avvisa della presenza di cani randagi all'interno. La cosa mi inquieta un po', comunque entriamo. Il parco è amplissimo ed interessante, sia il famoso tempio ricostruito sia, e forse anche di più, quelli che ancora giacciono in rovina, come sono stati abbandonati secoli fa e poi fatti crollare dai terremoti. Alcuni cani ci ronzano attorno, ma sono innocui. Camminiamo poi fino all'acropoli, sulla collina di fronte a picco sul mare, dove sorgono o giacciono altri resti. Grazie all'aiuto di alcuni pannelli, si riesce ad avere un'idea di com'era la città, prima greca e poi punica e romana.



Acropoli Selinunte

Solo durante il ritorno e quasi all'uscita, veniamo inseguiti da un branco di cani che prendono forza dal numero ma riusciamo a scacciarli senza danno. Altre volte vedremo cani sciolti, randagi, vivi o morti, su strade e parchi archeologici. Perché nessuno se ne preoccupa?

Nel pomeriggio riposiamo un po' e poi decidiamo di andare a visitare le **Cave di Cusa** (incluse nel biglietto) a cui Manuele tiene particolarmente perché si possono vedere ancora i rocchi delle colonne che sarebbero serviti per il tempio, in diversi momenti di lavorazione,

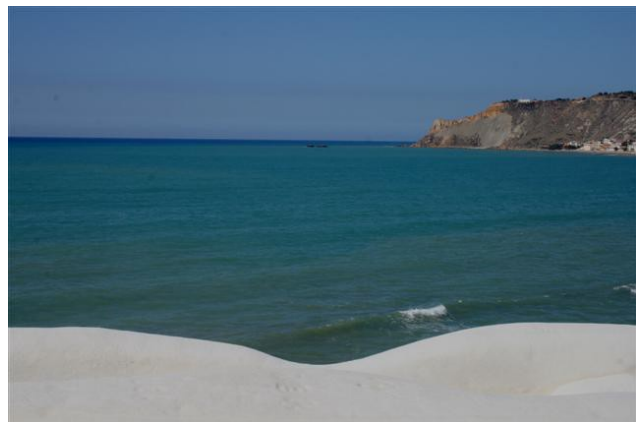
alcuni appena sbazzati nella roccia. L'impresa di trovare le Cave, tra prati e strade cosparsi di rifiuti e segnaletica mancante o sbagliata, ci fa imprecare non poco e perdere tempo e ci rovina un po' l'umore e il piacere di una visita altrimenti molto interessante. Ritorniamo al parcheggio di Selinunte un po' arrabbiati.

Martedì 9 ottobre

Dopo un'altra notte tranquilla nella piazzetta di Selinunte, si parte per Agrigento. Prima però ci fermiamo per una visita alla splendida **Scala dei Turchi**, con passeggiata sulla spiaggia (dove Manuele riesce anche a perdere un sandalo e deve rifare la strada per ritrovarlo). Il contrasto di colori è indescrivibile ed emozionante.



Scala dei Turchi



Scala dei Turchi

Ad Agrigento, troviamo facilmente il parcheggio proprio all'ingresso del parco archeologico, ai piedi dei resti del tempio di Giunone (5€ al giorno, 10 per il pernottamento, solo parcheggio, non illuminato la notte). Vista l'ora, ci sistemiamo in mezzo agli ulivi e pranziamo all'aperto e all'ombra. Riposino e pomeriggio dedicato alla visita del museo archeologico che si trova in città (biglietto cumulativo museo-parco 14,50). Il museo è ricchissimo e molto interessante, conserva reperti di

notevole valore, come il famoso Telamone del tempio di Giove. Come sempre, ci impieghiamo ore e quando usciamo e' troppo tardi per visitare il parco. Torniamo al parcheggio al tramonto con una bellissima luce e in poco tempo restiamo gli unici presenti. Abbiamo deciso di passare la notte qui, ma la situazione e' un po' inquietante perché siamo soli e al buio. Il fascino dei resti illuminati che si vedono dal parcheggio non e' sufficiente a tranquillizzarmi. Comunque ci ritiriamo nel camper, in un posticino in fondo al parcheggio, tra gli alberi e passiamo una notte tranquilla.

Mercoledì 10 ottobre



Tempio della Concordia Agrigento

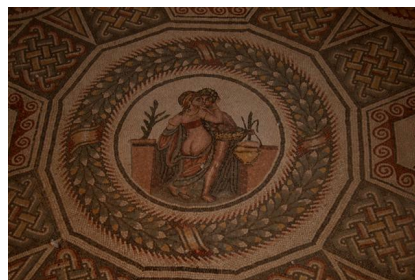
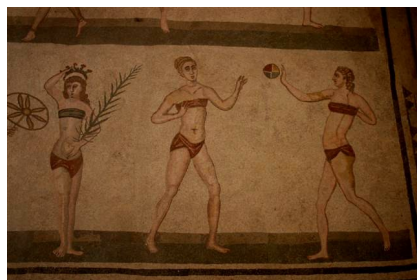


Telamone (copia) Agrigento

Visita alla mitica **Valle dei Templi** e questa volta i ragazzi vengono con noi. Tom come sempre soffre il caldo, ma ci accompagna felice. Il parco è grande e bello e la più grande emozione è rappresentata ovviamente dal Tempio della Concordia in ottimo stato di conservazione grazie al fatto di essere stato trasformato in chiesa nel Medioevo. Peccato che neanche qui si possa "entrare" a dare un'occhiata. Anche qui siamo inseguiti da cani randagi, per fortuna ben nutriti e quindi non aggressivi ma solo curiosi. Una situazione che ci accompagnerà su tutta l'isola. Vagabondiamo nel caldo, troviamo la copia del Telamone esposto al museo e poi, per mio desiderio, andiamo a visitare **il Giardino della Kolymbetra**, sito gestito dal FAI che si trova in fondo al parco archeologico (3€). Si trova in una forra, un'oasi di frescura e pace dopo vengono coltivate le piante tipiche dell'isola con i sistemi tradizionali. Consiglio una visita sia per l'interesse del luogo sia per dare una mano a questa benemerita associazione. All'uscita, su sollecitazione della gentilissima signora della biglietteria, compriamo delle marmellate di limoni e mandarini da portare a parenti e amici (prodotti che non si trovano dalle nostre parti e altro aiuto al FAI).

Dopo un altro pranzetto all'aperto e all'ombra a base di arancini e un altro riposino, si parte in direzione di **Piazza Armerina**. Scopriamo che per raggiungere la Villa del Casale dobbiamo attraversare tutta la cittadina e una volta arrivati, già col buio, cosa che odio data la miopia, non riusciamo a capire dove si può parcheggiare. Altro vero caos (un altro!). I parcheggi esistenti sono sbarrati e sembrano dismessi e abbandonati anche se nuovi, però in uno di essi ci sono tre camper parcheggiati. Scendiamo al buio a chiedere loro spiegazioni, sono tre equipaggi tedeschi, per fortuna uno di loro parla inglese e mi spiega che sono scesi nonostante la sbarra, che hanno aggirato gli sbarramenti (!) e che intendono pernottare lì, poi domani si vedrà. Aggiunge cose poco lusinghiere sul modo di guidare e sul traffico siciliano con le quali, purtroppo, non posso che essere d' accordo. Decidiamo di aggregarci, almeno siamo in compagnia. Notte tranquilla e, ovviamente, gratis.

Giovedì 11 ottobre



Mosaici villa del casale

Visita alla **Villa del Casale** (10€), senza i ragazzi, che non gradiscono di essere lasciati di nuovo in

camper e abbaiano frustrati. Purtroppo non ho scelta. I mosaici sono meravigliosi, straordinari e fantastici e la struttura della villa riesce perfettamente a rendere l'idea di com'era una ricca domus romana. Esperienza entusiasmante che mi fa dimenticare il disappunto della sera prima.

Pranzo in camper e via di nuovo, stavolta verso Noto. Sulla strada di ritorno verso Gela vediamo che la carcassa del cane investito che avevamo notato ieri e' ancora li' a bordo strada e si ridurrà temo come altre che abbiamo visto sulle strade, in vari stadi di decomposizione (no comment).

Arriviamo a **Noto** e abbiamo la brutta sorpresa di scoprire che il campeggio che avevamo scelto grazie alle informazioni su Col e che si trovava comunque in un posto scomodo e difficile da raggiungere, era chiuso e nessuno rispondeva al telefono. Bestemmie in dialetto veneto. Evitaterlo. Con una telefonata contattiamo il Noto Parking, che non è chiuso in autunno, come da informazioni su Col, ma aperto tutto l'anno. Lo consigliamo vivamente: 16€ per c/s, corrente, illuminazione, bel posto fra i limoni, gestori gentilissimi e navetta gratuita per Noto.

Siamo stanchi e un po' scocciati per queste ultime disavventure e malgrado siano solo le 17.00 decidiamo di non muoverci e di restare a rilassarci. C'è anche un altro equipaggio che avevamo già incontrato ad Agrigento e che rivedremo a Giardini Naxos. Ormai ci salutiamo come vecchi conoscenti. Notte tranquillissima.

Venerdì 12 ottobre

Oggi la gentile signora che gestisce il parcheggio ci accompagna su in città. Non e' lontanissimo per i nostri standard ma approfittiamo volentieri del passaggio.



Chiesa di Noto

Noto e' bellissima e pulitissima e oggi c'è anche una gara di Ferrari e bellissime auto d'epoca che rombano attraverso il centro storico e che distraggono Manuele dal fare le foto agli edifici. Infatti fotografa più auto che chiese! Vagabondiamo per la cittadine barocca e rimpiango di non essermi fermata anche a Modica, ma, come si dice, il tempo è tiranno. All'ora stabilita, la signora torna a prenderci. Pomeriggio dedicato al relax, anche perché per la prima volta da che siamo sull'isola, piove. Su consiglio della signora, decidiamo di andare a Siracusa in treno l'indomani, ben contenti di non dover muovere il camper. Altra notte tranquilla,

nel frattempo siamo rimasti solo noi. Immagino che in agosto ci deve essere il pienone!



Duomo di Noto

Sabato 13 ottobre.

Ha piovuto tutta la notte e piove ancora al mattino. La nostra gita a Siracusa e' in forse, ma decidiamo di correre il rischio. Al limite, vabbè, la prenderemo. La signora ci accompagna alla stazione, ma il biglietto bisogna farlo in treno perché la biglietteria e' chiusa.

Mezz'oretta di treno e siamo a **Siracusa** e sta spiovento. Poco dopo uscirà il sole. Andiamo a piedi (come quasi sempre) al **Parco Archeologico della Neapolis** (10€) anche questo invaso da turisti

stranieri, malgrado la stagione. Evidentemente molti hanno ragionato come noi: la Sicilia va visitata nelle mezze stagioni per non morire soffocati!



Orecchio di Dionisio

Anche questo parco è bello, ben tenuto e affascinante e, per una volta, niente cani randagi! Splendida l'atmosfera e la vegetazione nelle **Latomie**, con il famoso **orecchio di Dionisio** ed emozionante la vista del teatro, uno dei più grandi del mondo greco.

Breve pausa pranzo in un baretto, poi di nuovo via a piedi verso l'isola di **Ortigia**. Bello e pulito il centro storico ed interessante la **chiesa di Santa Lucia** costruita a partire da un tempio greco di cui si vedono ancora le colonne con i ricchi spostati a causa di uno dei tanti terremoti che flagellano l'isola. Riprendiamo il treno e man mano che si avvicina a Noto entriamo in un temporale fortissimo che sta sconvolgendo la zona e che ci becchiamo in pieno quando scendiamo e aspettiamo che vengano a prenderci. La signora ci dice che ha fatto anche danni ma che questa pioggia era necessaria alle coltivazioni. Neanche questa sera possiamo approfittare dell'offerta di andare a vedere Noto di sera perché continua a diluviare. Peccato.

Domenica 14 ottobre

Saluti e partenza per **Giardini Naxos**, base scelta per visitare **Taormina**, anche perché nella famosa cittadina, come si sa, e' quasi impossibile parcheggiare. Passiamo alle pendici dell'Etna e mi sembra di vederlo fumare (o sono solo nuvole ?) e troviamo abbastanza facilmente l'Eden Parking (in questo periodo 10€ con c/s, corrente, illuminato e vicino al mare; nella stessa via Stracina sono presenti altri due campeggi). Dopo pranzo decidiamo di salire a Taormina, usufruendo dei mezzi che si prendono nella strada vicina. Dalla strada che porta a Taormina panorama splendido. La cittadina e' affollatissima di turisti, di nuovo quasi tutti stranieri. Ci avviamo verso il **famoso teatro**



Teatro Greco di Taormina

che e' probabilmente il più bello fra quelli che ho visto, anche se non il più grande, perché è ancora presente parte della scena (anche se in qualche modo rimaneggiata nel tempo) e perché ha come sfondo la costa e il mare. Si avvicina l'ora del crepuscolo e la luce e' bellissima.

Mi sento molto stanca ormai, abbiamo molti chilometri nelle gambe e nelle ruote e il nostro viaggio è quasi finito. Riprendiamo il pullman e torniamo alla base. Dopo cena, malgrado la stanchezza, passeggiata sul lungomare per ripagare i ragazzi di averli lasciati di nuovo soli

(mai così tanto come in questo viaggio). Tutto sommato questa cittadina non mi sembra all'altezza della sua fama.

Lunedì 15 ottobre

Mattinata di calma, finalmente, dopo tanto correre. Passeggiata sulla spiaggia con i ragazzi, che, da buoni montanari, continuano ad aver paura del mare (e pensare che quest'anno lo hanno visto spesso: prima la Romagna, poi la Puglia e ora la Sicilia, ma niente da fare). Ultimo c/s del viaggio, pranzo all'aperto quasi da soli perché i vacanzieri del week-end se ne sono andati ieri sera, paghiamo e partiamo per Messina per l'imbarco.

Arriviamo "in continente" verso le cinque e come avevamo deciso, ritorniamo alla "nostra" piazzetta Pino Marra sul lungomare di Villa San Giovanni per passare la notte e poi partire freschi

l'indomani per la lunga marcia di ritorno verso Nord. Altra notte tranquilla anche se piovigginosa.

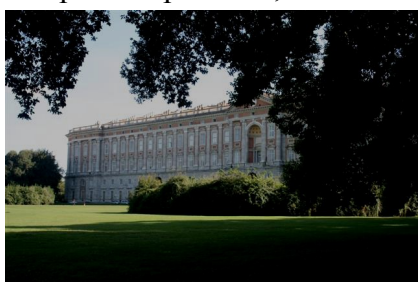
Martedì 16 ottobre

Dopo il calvario della Salerno-Reggio Calabria che ci fa perdere un sacco di tempo, arriviamo alla nostra prossima meta, cioè **Caserta**, per visitare la **Reggia**. Sono le 17:00 e sappiamo che è chiusa il martedì, cerchiamo e facilmente troviamo il parcheggio custodito della ex caserma Pollio, comodissimo per la visita perché si trova proprio al lato (20€ al giorno, caro perché solo parcheggio e c/s, ma sicuro). Passeggiata in notturna davanti alla Reggia con i ragazzi, pregustando la visita di questo magnifico complesso. Molti casertani con i loro cani che scorrazzano nei prati davanti. Isi e Tom fanno amicizia.

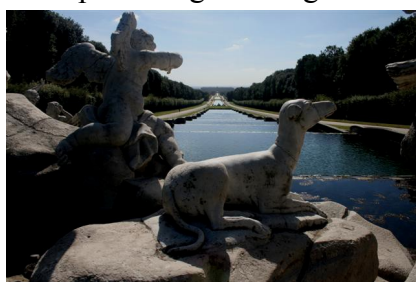
Notte tranquilla.

Mercoledì 17 ottobre

Secondo la mia guida rossa del Touring Club, l'intero complesso di Reggia e parco necessita di una intera giornata di visita. Ad ogni modo, con scarpe comode mi preparo ad una visita fatta con calma (solo il viale del parco è lungo tre chilometri, ma questo non ci spaventa). Sia nel parcheggio che davanti che nel cortile della Reggia ci sono ambulanti che tentano di vendervi una guida. L'ho presa solo per compassione, la mia era molto più dettagliata. Ingresso € 14,20.



Reggia di Caserta



Parco reggia di Caserta



Fontana Atteone reggia di Caserta

Com'è nostra abitudine, ce la prendiamo MOLTO comoda nella visita alla Reggia, che ospita in questo periodo anche il famoso murale di Keith Haring (che non mi entusiasma). Pausa pranzo alla caffetteria e poi affrontiamo il magnifico parco. Chi sceglie di salire sulle carrozzelle a cavallo sappia che si perde la meta' del parco e la meta' più bella, con la visuale più spettacolare e inoltre il bellissimo giardino all'inglese. Il parco con le bellissime fontane (alcune andrebbero pulite, ma stanno lavorando su alcune altre statue) è splendido e ho invidiato chi poteva godere quotidianamente di tale bellezza (sì, un po' anche quelli che ci lavorano oggi; meglio qui che in un ufficio). Alle 15:00 cominciamo a dare segni di cedimento e ci avviamo all'uscita. Nella Reggia non si può fotografare, ma nel parco Manuele si è sbizzarrito.

Facciamo fare due passi ai ragazzi, paghiamo e riprendiamo la strada fino ad Anagni, che ormai conosciamo. Spesa al supermercato, perché anche a casa abbiamo il frigo vuoto e notte gratis vicino al cimitero, ovviamente tranquilla!

Giovedì 18 ottobre

Lunga tappa di ritorno, tutta autostrada A1, con pausa pranzo subito dopo Firenze. A casa a Belluno alle 18:00, con migliaia di chilometri nelle ossa e, onestamente, voglia di un inverno tranquillo prima delle avventure di primavera, che sto comunque di già elaborando in testa. Ma, per ora, Rino andrà in letargo, e noi con lui!

Conclusioni

Sicilia con luci e ombre. Ricca di storia e di opere d'arte straordinarie e ben tenute. Zone indegne di un paese civile per sporcizia e trascuratezza, obbrobri edili ed ecomostri; altre zone bellissime, pulite e curate. Traffico da non commentare (vedi Palermo ma non solo), segnaletica stradale da migliorare per non far impazzire i turisti. Gente gentilissima e disponibile SEMPRE, mare splendido, anche se noi non siamo "tipi da spiaggia". Piaga del randagismo e del disinteresse verso gli animali (lo so, io sono estremamente sensibile al tema).

Ho lasciato indietro molte cose per mancanza di tempo e quindi tornerò, prima o poi.

Per chi sceglie di fare vacanza di solo mare non ho molti consigli o dritte da dare, non essendo il nostro genere di vacanza.